

Intervista a Rossella Miceli Curiosità e voglia di mettersi in gioco

DI MIMMA FRANCO



So che hai fatto tantissime esperienze formative e lavorative all'Estero. - Sin da piccola ho avuto la fortuna di andare un po' in giro, dall'Austria all'Australia, dalla Germania all'Honduras. Il primo motivo che mi ha spinto è stata la voglia di imparare a parlare bene un'altra lingua; poi sono state la curiosità, la voglia di mettersi in gioco, di provare a vivere una vita diversa, conoscere nuovi luoghi e culture. Quando ho potuto, ho cercato lavoro e "vissuto" il luogo almeno per un po', in modo tale da avere una visione più chiara di quello che mi circondava. Quando si fanno queste esperienze il fatto di sapere che ogni momento è

unico, te lo fa vivere in una maniera molto più forte. Qualche mese passato fuori diventa un pezzo di vita che ha un peso importantissimo dentro.

Quali sono state le più grosse difficoltà che hai incontrato? - Chiaramente stare lontano dai propri affetti, cose e abitudini è destabilizzante. Inoltre ci vogliono pazienza e tantissima energia: non puoi certo restare a casa e aspettarti che le persone vengano a bussare alla tua porta. Bisogna fare sempre il primo passo, farsi conoscere cercando di rispettare e capire, sia le persone che tutto il resto. Le opportunità vanno cercate. È importante osservare, ascoltare, entrare in punta di piedi nei luoghi altrui. I risultati sono a lungo termine.

Mi parli del tuo iter culturale? - Quando mi si chiede del mio iter culturale non posso che fare riferimento a Intercultura (onlus che organizza scambi di studenti in tutto il mondo), grazie alla quale abbiamo aperto la nostra famiglia a Melissa e Maria, e che mi ha portato a vivere presso una famiglia austriaca. Ricordo ancora la prima settimana a Vienna, vissuta insieme a 180 ragazzi provenienti da varie parti del mondo. L'emozione era tanta. Ognuno di noi era lì col suo bagaglio culturale, con le sue aspettative e stereotipi e in poco tempo tutto si è stravolto. E così è stato poi con le altre esperienze venute in seguito. L'eccitazione mista a timore per l'ignoto ti accompagna sempre.

Attualmente dove vivi, dove lavori? - Al momento lavoro per la Federazione Europea delle Assicurazioni, che rappresenta le associazioni nazionali delle assicurazioni europee. Si tratta di seguire le evoluzioni di quello che accade all'industria assicurativa a livello europeo/internazionale. L'ambiente lavorativo è molto professionale ma allo stesso tempo molto sereno. Il rapporto con i colleghi è ottimo. Stesso discorso per i capi. L'atteggiamento non è gerarchico, ognuno ha il suo ruolo e la sua importanza e quando fai qualcosa per loro, ti ringraziano!

Cosa pensi dell'attuale e dibattuto tema sul posto fisso? - Dal mio punto di vista il problema non è il posto fisso di per sé, ma è la sicurezza sociale. La flessibilità è importante, ma questa deve andare di pari passo con una certa offerta lavorativa e con un'adeguata tutela sociale: flessibilità non deve significare sfruttamento! Basta con i lavori o stage gratuiti! Le prestazioni di qualsiasi tipo devono essere retribuite e permettere almeno un minimo di indipendenza economica. Inoltre l'Italia deve puntare molto di più sulla meritocrazia.

Questa tua vita itinerante come ha influito sulla formazione della tua persona? - Viaggiare, conoscere, incontrare, vedere le cose con i tuoi occhi, ti riempie il cuore e ti apre la mente. Il confronto con persone da tutto il mondo ti dà una diversa prospettiva delle cose e di quello che è stato fino ad allora il tuo mondo. Grazie a queste esperienze sono diventata una persona più aperta, empatica e anche più obiettiva direi.

In base alle tue esperienze, cosa faresti per migliorare Sambuca? - A me piacerebbe che Sambuca risvegliasse il suo amore per la cultura, per lo sport e per tutte quelle attività che portano la gente fuori di casa e la formano. È chiaro che Sambuca da sola non può farcela: i comuni dovrebbero unirsi in questi progetti e investirci, creare una rete efficiente di servizi pubblici che li "avvicinano". La gente ha bisogno di essere coinvolta.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro? - Non guardo troppo lontano, intanto ho questo contratto fino a giugno e non so quello che avverrà dopo. Con un occhio guardo qui e con l'altro osservo i cambiamenti che stanno avvenendo in Italia. Prendo le decisioni in base a quello che ho davanti in un determinato momento.

Presentato al Panitteri il libro di Padre Gullo "Dovunque dentro..."

DI GIUSEPPE CICIO

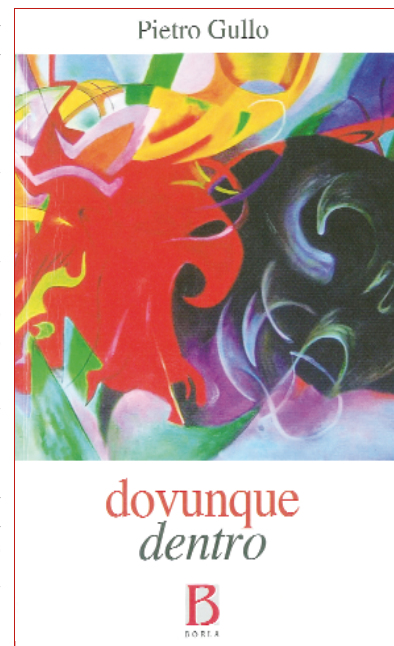
mico autore con apprezzamenti per il suo operato di sacerdote di frontiera e la sua attività di scrittore e poeta. La serata è proseguita con la presentazione del libro da parte della professoressa Rosa Trapani, che con la sua consueta competenza e preparazione, ha delineato la personalità poliedrica dell'autore, la struttura del volume e il messaggio che ci viene trasmesso. Stimolato dalla lettura di vari autori tra cui Etty Hillesum, giovane ebrea olandese, deportata ad Auschwitz dai nazisti durante la seconda guerra mondiale, e lì morta, come tanti altri milioni di ebrei, Padre Gullo ha tracciato un percorso interiore di ricerca della verità.

L'uomo può trovare la verità, salvare Dio e se stesso, con lo scavarci dentro, come la Hillesum, che da ebrea trovò il suo Dio dentro di sé. La ricerca della verità in Dio è molto dolorosa, ma da essa viene fuori un uomo nuovo, in relazione con sé e con l'altro, più responsabile, in grado di affrontare tutti gli ostacoli e trovare l'alba, l'autenticità, perché, come dice Jung "i morti evolvono se da vivi erano vivi".

La professoressa Trapani ha affascinato il pubblico, spaziando, come l'autore del libro, da Nietzsche a Heidegger, da Rainer Maria Rilke a Simone Weil, da Pascal alla Hillesum, a Raphael Stainville.

La relazione è stata preceduta da un filmato del giovane artista Vincenzo Muratore, sul percorso della Comunità di Trinità della Pace fino alla creazione dell'Eremo blu.

Pippo Puccio e Tiziana Maggio, hanno affascinato la platea con la lettura emozionante di passi tratti dal volume presentato. Alla fine ha preso la parola Padre Pietro che, ringraziando tutti per l'accoglienza ricevuta ci ha trasmesso il suo Crisma, portando la sua testimonianza di narratore che ha trovato la sua strada nell'amore per Dio e per l'altro, non guardando le guglie delle cattedrali, ma alla gente, alle persone fuori dagli schemi, dai riti, dal credo, dai dogmi. "Bisogna trovare le fessure - ha detto - lasciare porte aperte, per uscire con dignità, per andare oltre, per apprezzare la bellezza della vita. Questo volume ci invita a metterci in gioco, a rischiare, a vivere, ad essere poeti perché la poesia è la possibilità di essere persona.



LOOK OTTICA
di Diego Benlivogna
RICHMOND
C.so Umberto I, 126 - Tel. 0925 942793
Sambuca di Sicilia - AG

**RISTORANTE - PIZZERIA
SALA BANCHETTI**
i Picciotti
Specialità pesce
SAMBUCA DI SICILIA - AG
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

Giglio Renzo
DECORATORE
Lavori di tinteggiatura
interna ed esterna
Controsoffitti - Carta da parati
Gessi decorativi - Gessatura pareti
Cell. 339 5209529
Via S. Lucia - C.ia Bertolona, 15
92017 Sambuca di Sicilia - AG
P. IVA 0245870044